

13.12.2017 LA REPUBBLICA SUSANNA FRANCHI

L'intervista



SUSANNA FRANCHI

Saskia Giorgini "Io e il pianoforte una vita insieme a Torino e Vienna con Mozart nel destino"

Mozart era nel suo destino: quando la mamma era incinta ascoltava tantissimo il compositore di Salisburgo perché aveva letto che quella musica aiutava lo sviluppo del feto e persino in sala parto si era portata un walkman. Se quello è stato l'imprinting, non ci si stupisce se 31 anni dopo quella bambina, diventata pianista, ha vinto il Concorso Internazionale Mozart di Salisburgo. Saskia Giorgini è nata a Moncalieri 32 anni fa, ha studiato al Conservatorio di Torino e stasera torna proprio al Conservatorio per suonare alle 21 per la serie pari dell'Unione Musicale.

Come è nato l'amore per il pianoforte?

«La mia mamma ama la musica classica e dopo il Mozart "prenatale" quando avevo quattro anni mi ha portato ad assistere a un concerto di bambini che seguivano il metodo Suzuki: il piano mi è subito

piaciuto, così ho iniziato a studiare con il metodo Suzuki, che era prevalentemente un gioco, dai 12 anni ho cominciato a studiare da privatista, poi sono andata all'Accademia di Imola grazie a una borsa di studio della De Sono».

E quando ha deciso che avrebbe fatto la concertista?

«Non pensavo che la musica sarebbe diventata la mia professione, io volevo fare il medico, ma sono cresciuta con la musica, ho imparato prima a suonare e poi a scrivere, era tutto così naturale, così quando ho finito il liceo ho pensato che se avessi fatto il medico non ci sarebbe più stato tempo per la musica e ho realizzato che non potevo pensare alla mia vita senza la musica».

Da ragazza frequentava i concerti dell'Unione Musicale come spettatrice?

«Certo! I miei mi portavano e poi mi ricordo che a 18 anni ascoltai il mio primo concerto liederistico con il tenore Ian Bostridge e il pianista Julius Drake, mai avrei

immaginato che dopo qualche anno avrei studiato con Drake e avrei tenuto dei concerti proprio accompagnando Bostridge».

Nel 2015 al Concorso Busoni ha vinto il premio speciale per la migliore esecuzione di un brano di Chopin, nel 2016 ha vinto il "Mozart" di Salisburgo, a febbraio ha debuttato al Musikverein di Vienna, la sala che da bambina guardava in tv nel Concerto di Capodanno, e adesso vive a Vienna.

«C'è tanta musica, c'è una bellissima atmosfera, faccio bellissimi incontri, non c'è tanta



Enfant prodige

Saskia Giorgini, pianista moncalierese di 32 anni, suona il pianoforte fin da quando ne aveva

quattro. È cresciuta con la musica e, anche se voleva fare il medico, ha realizzato che senza l'arte non poteva vivere. Suona stasera al "Verdi" per l'Unione Musicale

differenza da Torino, sono due città totalmente europee, qui c'è una vita culturale stupenda e molto stimolante, ho sempre trovato quello che cercavo e scoperto moltissime cose».

Questa sera suonerà una "Selezione dalla III Suite op.18" di Enescu, "Danza sacra e duetto finale dall'Aida di Verdi" e "Tre sonetti da Années de pèlerinage" di Liszt e una "Selezione da La bella addormentata" di Cajkovskij/Pletnev. Come sceglie il suo repertorio?

«Sono molto curiosa e tendo a prediligere musica evocativa, pagine che facciano venire in mente tante cose, che facciano pensare, non intellettualmente, ma lascino delle impressioni, aprano dei mondi».

Ha dei traguardi?

«Non penso a posti o a luoghi dove arrivare, penso a un mio sviluppo, a raggiungere una maggiore profondità, a conoscere musica nuova: è un percorso individuale tra me e la musica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

XVII

la Repubblica

Mercoledì
13 dicembre
2017



S
P
E
T
T
A
C
C
O
L
I